

SCENEGGIATURA

In una cittadina costiera, un orologiaio trascorre le sue giornate tra ingranaggi e quadranti degli orologi che ripara. La sua vita scorre come il movimento dei meccanismi che tiene in vita, e l'unica compagnia è quella del nonno, un marinaio malato ma dallo spirito forte. Il nonno racconta storie di mare, ma la loro vita è semplice.

Un giorno, tra le mani dell'orologiaio finisce un orologio da taschino, appartenuto a un capitano di un veliero. Mentre lo smonta, un pezzetto di carta nascosto nel meccanismo cade sul tavolo. La lettera, scritta dal nonno, rivela l'esistenza di un tesoro che il marinaio aveva nascosto. L'orologiaio, sorpreso, decide di intraprendere un viaggio alla ricerca del tesoro, sperando di trovare una nuova direzione per la sua vita.

L'orologiaio parte per un'avventura che lo porta attraverso mari e isole. Durante il viaggio, incontra una donna, capitana di una nave, che decide di aiutarlo nella sua ricerca. Insieme, affrontano pericoli e scoprono indizi che li avvicinano al tesoro. La loro relazione si approfondisce, e un legame nasce tra loro.

Dopo molte peripezie, giungono all'isola dove il tesoro dovrebbe essere nascosto. Scavando, trovano un baule, ma al suo interno non c'è oro né gioielli: il baule contiene ricordi del nonno, oggetti che rappresentano momenti importanti della sua vita. L'orologiaio capisce che il vero tesoro era il legame con il nonno e le lezioni di vita che gli aveva trasmesso. Tornato a casa, trasforma l'orologeria in un luogo di incontro, dove le persone possono raccontare le loro storie e sentirsi parte di una

comunità. La donna rimane al suo fianco, e insieme costruiscono una nuova famiglia basata sull'affetto e sul tempo condiviso.